

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE CENTRALE
E DELLE COMMISSIONI REGIONALI PER L'IMPIEGO
(Anno 1993)

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

DIREZIONE GENERALE PER L' IMPIEGO DIV. I,

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DALLE COMMISSIONI CENTRALE E
REGIONALI PER L'IMPIEGO - ANNO 1993

QUADRO DI RIFERIMENTO

Nel panorama legislativo del 1993 grande rilievo assume la legge 19 luglio 1993, n. 236, che raccoglie una serie di decreti emanati, a salvaguardia dei livelli occupazionali, tra la fine del 1992 e la prima metà del 1993. Il provvedimento, che apporta modifiche significative alla legge 223/91, introduce nuove misure volte, da un lato, ad incentivare l'occupazione, dall'altro, a contenere gli effetti della crisi economica tutelando i redditi dei lavoratori espulsi in modo temporaneo o definitivo dal processo produttivo.

In tale ottica la legge istituisce, all'art. 1, il Fondo per l'occupazione. Tale Fondo, alimentato con stanziamenti in bilancio dello Stato e con contributi erogati dalla Comunità europea, è volto a consentire, per gli anni 1993 - 95 e nelle aree svantaggiate e colpite da processi di ristrutturazione e declino industriale, l'avvio di nuovi programmi di reindustrializzazione o di nuove iniziative produttive che comportano occupazione aggiunta.

Una quota del Fondo viene riservata anche al finanziamento di iniziative che prevedono lo sviluppo di imprese giovanili nelle aree del Mezzogiorno.

La legge, poi, in materia di politica dell'impiego, estende la mobilità anche alle aziende con meno di 15 dipendenti e non rientranti nel campo di applicazione della CIGS e, relativamente a quest'ultima, ne allarga il

ricorso a nuovi settori e ad imprese con un numero ridotto di addetti, come nel caso del commercio. Amplia il campo di intervento della Cassa integrazione ordinaria, incentiva il ricorso ai contratti di solidarietà e innalza il trattamento dell'indennità ordinaria di disoccupazione al 25% dell'ultima retribuzione percepita.

Un importante intervento, infine, si colloca sul versante della gestione del mercato del lavoro. La legge n. 236, nell'organizzare un programma di misure urgenti per l'occupazione, ha voluto rilanciare il ruolo delle strutture pubbliche del collocamento, restituendo loro la funzione di promozione e di propulsione nel "progettare modelli e strumenti di gestione attiva della mobilità e di sviluppo della nuova occupazione". Muovendosi in tale ottica il provvedimento promuove uno stretto raccordo tra sezioni circoscrizionali, Agenzie per l'impiego, Commissioni Regionali per l'Impiego e Regioni.

Il Protocollo d'intesa tra parti sociali e Governo del 23 luglio 1993 sottolinea la necessità di un'azione coordinata delle politiche per l'occupazione, da attuarsi da parte dei ministeri interessati con il concorso delle organizzazioni sindacali e delle associazioni datoriali.

Dopo l'estate il Governo ha emanato numerosi decreti volti ad aumentare la flessibilità e a garantire il reddito dei lavoratori eccedenti.

Il provvedimento di maggiore interesse riguarda "disposizioni in materia di lavori socialmente utili, inserimento professionale dei giovani e contratti di formazione a lavoro" (D.L. 18.11.93, n. 462).

Nella situazione di recessione che ancora interessa il nostro Paese il legislatore ha ritenuto necessario e urgente potenziare l'utilizzo dei lavoratori in CIGS e in mobilità in attività socialmente utili che, oltre a svolgere una funzione economica e sociale, si concretizzano nei processi formativi necessari per sviluppare nuove capacità professionali.

Numerosi sono gli ambiti in cui i lavoratori socialmente utili possono trovare la loro collocazione: dalla salvaguardia dell'ambiente e dei centri urbani al recupero del patrimonio storico artistico. La partecipazione agli LSU non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro e non comporta né la cancellazione dalle liste di mobilità o di collocamento, né la perdita del trattamento straordinario di integrazione salariale o di indennità di mobilità. I soggetti proponenti, per la predisposizione dei progetti, il cui ambito può essere nazionale, interregionale o locale, possono avvalersi del supporto tecnico delle Agenzie per l'impiego. Ha promosso LSU in

modo particolare la GEPI che, al 31 dicembre 1993, risulta avere avviato 5.303 lavoratori in carica a tutte le sue Società di reimpiego.

Tra gli interventi di politica dell'impiego rivolti a favorire l'occupazione femminile e rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro, la legge 10 aprile 1991, n. 125 ha esplicato i suoi effetti anche nel 1993. Essa ha previsto il finanziamento di progetti che potessero dare attuazione ai principi su indicati. Tali progetti "di azioni positive per le donne" possono essere presentati da imprese, anche in forma cooperativa, da consorzi, da enti pubblici, da associazioni sindacali dei lavoratori e da centri di formazione professionale. I progetti presentati nel 1993 sono stati 207 pari ad una richiesta di contributi di circa 180 miliardi. Il Comitato ad hoc istituito presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per l'analisi e la valutazione dei progetti presentati ha espresso parere favorevole per 66 progetti, di cui 31 nell'Italia settentrionale, 18 nell'Italia centrale e 17 nell'Italia meridionale. Lo stanziamento di competenza per l'anno 1993 è stato pari a circa 9 miliardi di lire.

In materia di formazione e lavoro, in un momento di particolare difficoltà del mercato del lavoro, il legislatore è intervenuto con il citato D.L. 18 novembre 1993, n. 462. In particolare, due sono i correttivi più importanti apportati a questa tipologia di contratto. Essi riguardano, da un lato, l'ampliamento della fascia dei giovani che possano utilizzare tale contratto (16 - 32 anni), dall'altro, la distinzione di due diverse tipologie di contratto: il primo volto all'acquisizione di professionalità intermedie o elevate, il secondo mirato essenzialmente ad agevolare l'inserimento professionale del segmento giovanile nel mondo del lavoro.

Nel 1993 i giovani immessi con questa forma di impiego nel mondo del lavoro sono stati 188.952 di cui 112.546 maschi. Il settore economico che ha fatto ricorso maggiormente a questo tipo di contratto è stato l'industria (con 96.585 lavoratori avviati), seguito, in ordine di importanza, dai servizi (con 91.707 lavoratori avviati). Dal punto di vista dell'ampiezza, le imprese maggiormente interessate ai contratti sono state quelle con meno di 50 dipendenti.

Tabella 4.3 - Contratti di formazione e lavoro
(Ex art. 3 Legge 863/84 - Periodo Gennaio/Dicembre 1993)

REGIONI	LAVORATORI AVVIATI			CLASSI DI ETÀ			TITOLO DI STUDIO		
	Maschi	Femmine	Totale	15/18	19/24	25/29	Obbl.	Dipl.	Laurea
Val d'Aosta	462	246	708	42	466	200	528	174	6
Piemonte	9.374	5.866	15.240	657	10.870	3.713	9.210	5.575	455
Lombardia	19.507	15.122	34.629	7.657	20.934	6.038	19.884	12.941	1.804
Bolzano	793	672	1.465	265	972	228	868	563	34
Trento	2.568	1.431	3.999	437	2.641	921	2.706	1.220	73
Veneto	11.271	8.717	19.988	1.251	13.815	4.922	13.447	6.254	287
Friuli-Venezia G.	4.553	2.522	7.075	684	4.561	1.830	4.572	2.387	116
Liguria	1.771	1.069	2.840	22	1.883	935	1.915	811	114
Emilia Romagna	10.553	6.763	17.316	927	11.794	4.595	10.804	6.049	463
Toscana	7.607	4.845	12.452	270	8.812	3.370	8.005	3.414	1.033
Umbria	2.364	1.160	3.524	32	2.018	1.474	1.774	1.689	61
Marche	1.783	1.050	2.833	62	1.827	944	1.759	1.025	49
Lazio	13.034	9.813	22.847	559	13.126	9.162	13.208	8.991	648
Abruzzo	2.959	2.347	5.306	135	2.864	2.307	3.795	1.471	40
Molise	687	356	1.043	91	555	397	567	472	4
Campania	7.610	4.119	11.729	665	5.536	5.528	7.874	3.513	342
Basilicata	1.678	686	2.364	87	1.346	931	1.687	671	6
Puglia	6.342	4.281	10.623	674	5.762	4.187	7.702	2.776	145
Calabria	1.629	950	2.579	153	1.346	1.080	1.581	898	100
Sicilia	2.366	1.615	3.981	146	1.973	1.862	2.331	1.459	191
Sardegna	3.635	2.776	6.411	277	3.436	2.698	4.467	1.847	97
ITALIA	112.546	76.406	188.952	15.093	116.537	57.322	118.684	64.200	6.068

Fonte: Ministero del Lavoro - Osservatorio del Mercato del Lavoro.

Segue: Tabella 4.3 - Contratti di formazione e lavoro
(Ex art. 3 Legge 863/84 - Periodo Gennaio/Dicembre 1993)

REGIONI	LAVORATORI AVVIATI			SETTORI PRODUTTIVI			CLASSE D'AMPIEZZA IMPRESA			
	Maschi	Femmine	Totale	Agr.	Ind.	Ser.	0/49	50/249	250/499	+ 500
Val d'Aosta	462	246	708	44	332	332	622	66	16	4
Piemonte	9.374	5.866	15.240	26	8.434	6.780	10.323	2.990	1.001	926
Lombardia	19.507	15.122	34.629	117	17.005	17.507	23.899	5.305	1.440	3.985
Bolzano	793	672	1.465	1	675	789	1.023	261	106	75
Trento	2.568	1.431	3.999	17	2.093	1.889	3.328	548	46	77
Veneto	11.271	8.717	19.988	89	13.293	6.606	15.524	2.710	896	858
Friuli-Venezia G.	4.553	2.522	7.075	20	4.159	2.896	4.943	1.160	608	364
Liguria	1.771	1.069	2.840	4	1.308	1.528	2.283	246	52	259
Emilia Romagna	10.553	6.763	17.316	100	10.688	6.528	13.130	2.149	785	1.252
Toscana	7.607	4.845	12.452	106	6.908	5.438	10.772	967	273	440
Umbria	2.364	1.160	3.524	11	2.238	1.275	3.184	240	74	26
Marche	1.783	1.050	2.833	0	1.845	988	2.354	366	36	77
Lazio	13.034	9.813	22.847	13	8.438	14.396	19.308	1.716	753	1.070
Abruzzo	2.959	2.347	5.306	1	2.359	2.946	4.393	649	138	126
Molise	687	356	1.043	0	582	461	847	187	6	3
Campania	7.610	4.119	11.729	41	5.474	6.214	10.099	1.246	104	250
Basilicata	1.678	686	2.364	2	1.548	814	1.292	311	106	655
Puglia	6.342	4.281	10.623	17	5.824	4.782	9.352	831	363	77
Calabria	1.629	950	2.579	1	950	1.628	2.244	178	75	82
Sicilia	2.366	1.615	3.981	31	1.295	2.655	3.100	689	133	59
Sardegna	3.635	2.776	6.411	19	1.137	5.255	5.666	482	22	241
ITALIA	112.546	76.406	188.952	660	96.585	91.707	147.684	23.297	7.063	10.906

Fonte: Ministero del Lavoro - Osservatorio del Mercato del Lavoro.

ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE CENTRALE IMPIEGO

Nel corso del 1993, la Commissione Centrale per l'impiego ha tenuto 5 riunioni, pronunciandosi sui seguenti argomenti:

- in materia di formazione professionale, la C.C.I., ha espresso il proprio parere favorevole, ai sensi dell'art. 17 della legge 845/78, in merito all'erogazione del contributo dell'ISFOL per il 1993 (per lire 10.300 milioni) e alla regione Sardegna per il 1992 (per residue lire 6.868 milioni) imputate al cap. 8055 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Lavoro e P.S. La commissione ha inoltre espresso parere favorevole sul programma di studio, ricerca, informazione, documentazione, e sperimentazione nel campo della formazione professionale per l'anno 1993 (art. 18, lett. f), le cui linee guida si concretizzano in una maggiore selettività dei progetti di ricerca presentati e degli enti proponenti, nonché in una maggiore incidenza dell'attività di valutazione (ex ante ed ex post) dei programmi. In relazione al documento in questione vari sono stati gli interventi che si sono conclusi con suggerimenti e proposte di miglioramento in relazione alle esigenze di conoscenza del funzionamento dei servizi dell'impiego rispetto alle esperienze di altri Paesi. Sempre in tema di formazione professionale, viene approvata la variazione al preventivo finanziario del bilancio 1993 del Fondo di rotazione, ai sensi dell'art. 9, comma 7, della legge 236/93 (delibera del 9.12.93). Tutte le parti concordano sulla opportunità che i documenti contabili, di cui è stata presa visione, vengano accompagnati da una relazione espositiva sui criteri di gestione del Fondo. L'Amministrazione assicura una maggiore informazione in sede di Sottocomitato per la formazione professionale in occasione delle prossime consultazioni relative a materie di bilancio.
- La C.C.I. ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla nomina dei Direttori delle Agenzie per l'impiego delle Regioni Piemonte, Lombardia, Lazio, Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Marche, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto e Molise, ai sensi dell'art. 24, comma 3, della legge 28.2.87, n. 56; la Commissione ha altresì espresso il proprio parere favorevole in merito alla Convenzione con la Regione Sardegna per il riconoscimento della locale Agenzia del Lavoro, ai sensi dell'art. 24, comma 7, della legge

n. 56/1987 (delibera del 27.10.1993).

- Con delibera del 27.10.1993, la C.C.I. ha espresso il proprio parere favorevole sulla direttiva generale alle C.R.I. in ordine all'approvazione dei progetti di formazione e lavoro; nel corso della discussione viene sottolineata l'esigenza di assicurare tempestivamente criteri omogenei di applicazione della normativa su tutto il territorio nazionale, pur essendo prossima una modifica legislativa della materia.
 - In ottemperanza all'art. 26, u.c., della legge 675/77, la Commissione ha espresso parere favorevole in merito alla relazione al Parlamento sull'attività svolta nell'anno 1991 da essa e dalle Commissioni Regionali per l'Impiego.
 - La Commissione ha ricostituito, nel proprio ambito, apposite Sottocommissioni per l'espletamento delle proprie competenze in materia di:
 - a) approvazione dei progetti interregionali di formazione e lavoro ed espressione del parere sul recepimento delle regolamentazioni contrattuali ovvero degli ordini professionali (art. 3, legge 19.12.84, n. 863);
 - b) approvazione di progetti per i lavori socialmente utili (legge 19.7.94, n. 451);
 - c) formazione professionale in relazione ai compiti previsti dall'art. 9, commi 7 e 8, legge 236/93.
- La C.C.I. ha inoltre designato i propri rappresentanti in seno alla Commissione Centrale per il collocamento degli invalidi.

Sul piano propositivo e' stata rappresentata l'esigenza di rivedere il ruolo della C.C.I., potenziando le sue funzioni istituzionali in materia di politica attiva del lavoro. Nel corso delle riunioni e' stato fatto riferimento piu' volte ai provvedimenti adottati dal Governo per fronteggiare la grave situazione occupazionale del Paese ed in attuazione di quanto previsto dall'Accordo con le parti sociali del 23.7.93. In tema di Agenzie per l'impiego, e' stato avviato un dibattito sull'attività e sulle procedure per la nomina dei Direttori allo scopo di fornire un orientamento funzionale sul loro ruolo.

E' stata infine deliberata la costituzione di gruppi di lavoro per la revisione del Regolamento di funzionamento della Commissione e per lo studio di criteri omogenei per la rilevazione degli iscritti al collocamento da parte delle C.R.I.

QUADRO DELLE RIUNIONI VALIDE DELLE COMMISSIONI REGIONALI E DELLE SOTTOCOMMISSIONI COSTITUITE PER SPECIFICI COMPITI - ANNO 1993 (COME DA VERBALI RICEVUTI)

Riunioni valide

Commissioni Reg.li	Comm.ri Reg.li	Sottocomm.ne F.L.	Altre Sottocomm
VALLE D'AOSTA	12	= =	= =
PIEMONTE	18	= =	= =
LOMBARDIA	10	110	76
TRENTO *	dati n.p.**	dati n.p.**	dati n.p.**
BOLZANO*	4	49	36
VENETO	21	14	9
FRIULI V.G.	6	12	= =
LIGURIA	12	= =	= =
EMILIA ROMAGNA	19	61	21
TOSCANA	18	48	18
UMBRIA	12	12	= =
MARCHE	16	45	10
LAZIO	29	35	10
ABRUZZO	11	= =	= =
MOLISE	9	13	= =
CAMPANIA	dati n.p.**	dati n.p.**	dati n.p.**
BASILICATA	13	12	= =
PUGLIA	13	= =	35
CALABRIA	9	5	35
SICILIA	dati n.p.**	dati n.p.**	dati n.p.**
SARDEGNA	11	= =	16

* Commissione provinciale

** dati non pervenuti

Comm2